# Università in declino la grande fuga nel Lazio degli studenti ternani

▶Nel giro di pochi anni le iscrizioni sono andate a picco ma negli ateni romani aumentano le matricole umbre

## LA VICENDA

La "fuga" dall'Università di Perugia è iniziata sei anni fa, ma il trend sembra essersi ormai consolidato e dà un altro pessimo segnale all'ateneo umbro, già alle prese con un calo degli iscritti generalizzato e con le polemiche sul futuro del Polo didattico di Terni, da molti considerato sempre più a rischio: gli studenti ternani che scelgono il Lazio per studiare dopo le scuole superiori hanno superato quelli che rimangono all'interno della regione. A testimoniare lo storico sorpasso e a dire che le università romane (ma anche quella viterbese) sono diventate più attrattive per gli studenti della provincia, sono i numeri di Istat e Miur: se nell'anno accademico 2003/2004 2.522 studenti ternani frequentavano l'università in Umbria (nel dato sono comprese sia Perugia che Terni) e 1.319 nel Lazio, nel 2014/2015 il dato si è completamente ribaltato, visto che 2.025 ora studiano nel Lazio (con un aumento addirittura del 53%) e solo 1.899 in Umbria (-25%). Un andamento, questo, confermato anche dai dati relativi alle iscrizioni al primo anno nell'anno accademico in corso, visto che su 912 studenti immatricolati nel 2015/2016, 364 hanno scelto di iscriversi in un ateneo del Lazio, a fronte di 320 che invece sono rimasti in Umbria.

### LE PREFERENZE

Per capire come siano cambiate le preferenze nel giro di pochi anni basta sottolineare che nell'anno accademico 2010/2011 agli atenei umbri erano iscritti ben 524 immatricolati provenienti dalla provincia di Terni, mentre nel Lazio ci si fermava ben al di sotto di questa cifra (373). C'è da registrare che nel complesso, prendendo a riferimento l'anno 2003/2004, il numero totale degli immatricolati di Terni e provincia - anche per ragioni legate alla struttura della popolazione, sempre più anziana - è diminuito di ben il 30% (da 1.309 a 912), ma mentre le università laziali hanno "resistito" alla flessione, rimanendo costanti nelle immatricolazioni, Perugia ha assistito ad un vero e proprio crollo dell'attrattività.

**ANCHE LA LOMBARDIA CON 200 PRESENZE TRA LE REGIONI SCELTE PER PROSEGUIRE GLI STUDI DOPO LA MATURITÀ**

### LE ALTRE METE

Complessivamente quasi il 90% dei ternani iscritti ad un corso di laurea continua a frequentare le lezioni nel Lazio o in Umbria, ma in 11 anni è più che raddoppiato anche il numero di coloro che si spostano in altre regioni italiane, cresciuti infatti dai 477 del 2003/2004 ai 1.153 del 2014/2015. In forte aumento gli atenei della Lombardia, dove oggi studiano circa 200 ragazzi ternani. Dai dati è possibile capire anche come gli studenti scelgono la città e l'ateneo in base alla propria materia di studio: nell'area sanitaria e scientifica - quest'ultima decisamente prediletta dagli iscritti ternani, che sembrano dunque trovarsi a loro agio tra formule matematiche e manuali di anatomia - l'Università di Perugia mantiene ancora il suo "appeal", visto che ad esempio più della metà di chi sceglie la facoltà di Medicina rimane all'interno dell'Umbria. Le università laziali battono invece l'Umbria per quanto riguarda gli iscritti nell'area umanistica e sono vicine al pareggio in quella sociale.

**Federica Liberotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingresso della facoltà di Ingegneria

## Il ricordo

### Piazza David Raggi Valanga di firme

**▶È iniziato, davanti alla commissione Toponomastica del Comune di Terni, l'iter per intitolare piazza dell'Olmo a David Raggi, il ventisettenne ucciso il 12 marzo 2015 da un marocchino ubriaco davanti ad un locale. L'organismo, che ha il compito di esprimere un parere consultivo per il cambio del nome, si è riunita per la prima volta per affrontare la questione. Secondo quanto riferisce il Comitato David Raggi, che ha raccolto e depositato in Comune 7.000 firme di cittadini che chiedono l'intitolazione, «l'intera commissione ha mostrato grande interesse per la nostra iniziativa». Ora lo stesso Comitato rimane in attesa di conoscere l'esito dell'incontro, al quale hanno partecipato anche alcuni suoi rappresentanti. La Commissione dovrà però richiedere al prefetto una deroga alla norma che prevede che le intitolazioni possano avvenire solo ad almeno 10 anni di distanza dalla morte della persona che vuole essere ricordata.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Perugia

### «Città a misura di universitario»

«Perugia è una città che offre molto agli studenti, ci sono tanti servizi che funzionano ed agevolazioni. Non mi sono pentita di essermi iscritta qui, è una scelta che rifarei». Sabrina Spanò, 21 anni, frequenta da due il corso di laurea in Produzioni animali, interfacoltà di Veterinaria, nell'Ateneo del capoluogo umbro. «In Italia, in questo campo, ci sono molte università - dice -, ma quella di Perugia è la più famosa. Per questo l'ho scelta e ora sono soddisfatta, non solo a livello didattico: la città è ben organizzata, posso andare al cinema o in palestra usufruendo di molti sconti e con i mezzi pubblici è facilmente raggiungibile tutto». Tra i suoi amici Sabrina è stata però l'unica ad essersi iscritta all'Università di Perugia. «Quando sono arrivata ero sola - continua -, ma mi sono subito ambientata, c'è gente molto disponibile. Certo, la nomina di città pericolosa credo che abbia influito sulla scelta di molti di iscriversi altrove, soprattutto tra chi può permettersi di frequentare università private. Ma io non ho mai avuto nessun problema. Per me l'unica cosa negativa - conclude ridendo - sono le salite».

**SABRINA SPANÒ: «SERVIZI E SCONTI FUNZIONANO BENE E VETERINARIA È TRA I MIGLIORI CORSI D'ITALIA»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roma

### «Corsi impegnativi e docenti famosi»

La comodità dei trasporti, che ora le consentono di fare la pendolare quotidianamente, e il prestigio dell'ateneo e di molti insegnanti: sono queste le principali ragioni che hanno spinto Camilla Pieramati, 22 anni, ad iscriversi alla facoltà di Giurisprudenza de La Sapienza, dove frequenta il terzo anno. «Il primo anno ho vissuto a Roma, ora mi sposto ogni giorno da Terni per frequentare le lezioni - racconta - ed è molto comodo, i treni sono frequenti e veloci, sicuramente molto più di quelli per Perugia che, in proporzione alla distanza, impiegano di più per arrivare». La Sapienza, spiega ancora Camilla, «pecca di organizzazione, siamo più numeri che studenti, ma molti professori sono personaggi importanti nel settore e l'università è molto più impegnativa». A distanza di tre anni dall'iscrizione, quindi, Camilla si dice complessivamente «soddisfatta della scelta fatta, mi trovo molto bene». «A Roma - conclude, confermando quanto emerge dalle ultime statistiche - si sono iscritti molti miei amici, mentre, almeno tra i vecchi compagni di scuola, nessuno è andato a Perugia. Diversi hanno invece preferito Bologna e Milano».

**CAMILLA PIERAMATI: «I COLLEGAMENTI CON LA CAPITALE SONO FREQUENTI NON COME QUELLI CON IL CAPOLUOGO»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terni

### «Siamo seguiti attentamente»

Per la laurea triennale ha preferito non spostarsi troppo da Arrone, dove vive con la famiglia, iscrivendosi al corso di Ingegneria industriale al Polo didattico di Terni. «E in effetti mi sento come se stessi a casa» dice Matteo Millesimi, neo-immatricolato 20enne. «All'inizio ero un po' incerto - racconta -, avevo anche sbagliato: mi ero iscritto a Ingegneria meccanica, pensando che ci fosse anche a Terni. Evidentemente le informazioni erano poco chiare». Ora però nessun disservizio, anzi, «tutto funziona bene - commenta -, ho già dato gli esami del primo semestre, il fatto di frequentare le lezioni a pochi chilometri da Arrone rende più facile anche studiare, non devo perdere tempo a cucinare e a sistemare la casa. E poi siamo pochi studenti, circa una quarantina, quindi siamo seguiti più attentamente». Matteo, ovviamente, sa delle voci che si rincorrono sul futuro del Polo di Terni e spiega che in facoltà, in merito, «c'è molta omertà, nonostante le incertezze siano visibili». Ma lui, una volta raggiunta la laurea triennale, come molti altri coetanei sogna già un futuro lontano da casa. «Mi piacerebbe frequentare la specialistica al Politecnico di Torino», conclude.

**MATTEO MILLESIMI: «ALL'INIZIO ERO INCERTO ADESSO SOGNO LA SPECIALISTICA A TORINO»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Camerieri uniamoci», boom di contatti

## LA STORIA

Era iniziato quasi come un gioco, in una calda giornata ternana dello scorso 10 giugno 2015. Eppure alla pagina Facebook "Occa" - acronimo di "Ordine dei Camerieri e Cuochi alla Carta" - creata dal 32enne di Terni Marco Natali già autore del tormentone "Happy in Terni", sono bastati pochi mesi per raggiungere il successo ricevendo riscontro da oltre 58 mila persone di tutta Italia. Tra anedotti, satira e sfottò vari, la community si è confermata in breve come un punto di incontro a livello nazionale per il mondo della ristorazione. Una pagina dove raccontare e condividere esperienze, e dove poter trovare soluzioni a quei problemi di un'intera categoria troppo spesso poco considerata.

«Ho aperto questa pagina Facebook per un'esigenza seria e strutturale: molto spesso noi camerieri veniamo adoperati come magazzinieri o per pulizie varie, ma non è giusto - spiega Marco Natali, fondatore di Occca - servirebbe creare una sorta di categoria professionale con tanto di regole e diritti, dove poter valutare i camerieri a seconda dei livelli. Un po' come succede per i cuochi con le stelle Michelin». Marco - si racconta - ha più di 10 anni di esperienza lavorativa come cameriere, pizzaiolo, aiuto cuoco, gelataio, cuoco e barman, e ora ha deciso di mettersi nuovamente in gioco: «Sto investendo tempo e soldi su questo progetto, ho rinunciato a lavori ben remunerati per seguire al 100% la pagina facebook e il sito di Occa. Ci credo veramente e, anche se siamo sempre molto ironici, i nostri obiettivi sono invece molto seri». Il mondo della ristorazione dunque potrebbe cambiare proprio da Terni a colpi di antipasti, caffè e cucine raffinate condite con qualche battuta spiritosa. Un passo in questa direzione è stato già fatto lunedì 2 maggio con l'Occca-Day, ossia la prima giornata nazionale dei camerieri: «Per l'occasione abbiamo trasmesso la canzone manifesto del cameriere che ha totalizzato su Youtube più di 7 mila visualizzazioni - prosegue Natali - inoltre ci sono stati meeting e incontri in molte regioni italiane, dalla Puglia fino al Piemonte. E ovviamente ci siamo incontrati anche a Terni!». La giornata internazionale del cameriere potrebbe diventare un appuntamento da riproporre a cadenza annuale, ma in pentola bolle già dell'altro: «Adesso il nostro nuovo progetto è creare una web serie da trasmettere su Youtube - conclude Marco Natali - se questa andrà bene, ci piacerebbe creare una vera e propria serie tv per far conoscere il mondo della ristorazione e, soprattutto, per farlo riconoscere a livello nazionale».

**DALLA CITTÀ DELL'ACCIAIO PARTE L'INIZIATIVA PER CREARE UNA SERIE TV SULLA PROFESSIONE**

**Camilla Orsini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La ricerca

### Un test per lo stress dei dipendenti pubblici

**Coinvolgerà un campione di circa 3.500 lavoratori complessivi tra i Comuni di Terni e Narni, l'azienda ospedaliera Santa Maria e la cooperativa Actl, il progetto di ricerca dell'Università di Perugia promosso per valutare lo stato di salute, a livello organizzativo, degli ambienti di lavoro del territorio nel settore pubblico. L'indagine sarà coordinata e diretta dal dipartimento di scienza della formazione e prevede la somministrazione ai dipendenti, via e-mail, di un questionario suddiviso in cinque sezioni (dati anagrafici, motivazione al lavoro, cultura e clima organizzativo, sicurezza e salute, valorizzazione delle competenze). L'analisi è una ricerca sul clima e il benessere lavorativo, con l'obiettivo di indagare la dimensione della sicurezza e la sua percezione nei luoghi di lavoro, oltre alla motivazione del personale, per perfezionare le azioni di intervento nella prevenzione e protezione. Le risposte saranno date in forma anonima e i risultati dell'indagine, al termine dell'analisi statistico-comparativa dei questionari, verranno resi noti ad ottobre.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA